

ALSAZIA E NON SOLO

Equipaggio composto da Elio (52) e Fernanda (48). Durata del viaggio 12 giorni.
Camper Mobilvetta Top Driver 52. Km percorsi: 2009.

Premessa

Nostro figlio Diego è in Scozia con degli amici per un "giro" di due settimane e noi ce ne andiamo in Alsazia.

Questo viaggio è stato programmato con il desiderio di visitare i luoghi ed i paesi lungo "La Route des Vins d'Alsace" di cui abbiamo notizie sulla bellezza, la ricchezza e lo charme dei villaggi viticoli che la caratterizzano, con meta finale Strasburgo.

Nel tragitto è stata inserita Annecy, come piccola deviazione, poiché Fernanda aveva desiderio di visitarla. Come vedremo poi, deviazione meritevole ed azzeccata.

Per il viaggio ci siamo serviti dell'atlante stradale Michelin con scala 1:200.000, ottimo e dettagliato, della Guida Verde del Touring Club Italiano, della Guida Verde Michelin, meno soddisfacente di quella del Touring e ci siamo avvalsi dell'ottimo aiuto del navigatore satellitare Tom Tom 300, che Fernanda mi aveva regalato per il mio compleanno. Questo apparecchio, nella sua semplicità ed essenzialità di funzioni, d'altronde per le nostre esigenze va benissimo, si è rivelato ottimo, preciso e di molto aiuto in talune circostanze. Lo abbiamo usato anche a piedi per Strasburgo. Solo in qualche caso ha avuto qualche "perplexità", ma basta usare il buon senso e si superano i trascurabili problemini di percorso che ne potrebbero derivare.

Per il rientro abbiamo previsto un tragitto via Friburgo (Germania), Foresta Nera fino a Tuttlingen e rientro via Schaffausen, attraversando la Svizzera fino a Locarno, lato occidentale del lago Maggiore ed arrivo a casa.

Diario

1° giorno – 18.08.06

Dopo i preparativi del mezzo dei giorni scorsi e gli ultimi controlli, finalmente con relativa calma, alle 12 partiamo da casa. Imbocchiamo l'autostrada TO-SV e la percorriamo fino a Susa, dove usciamo per percorrere la statale del Moncenisio. Per pranzo ci siamo fermati in un'area di sosta. E' una discreta giornata di sole con temperatura gradevole. La salita per il colle in alcuni tratti è abbastanza ripida ed il nostro mezzo, in qualche tornante, fatica un po', tanto che devo inserire la 1^a marcia per riprendere. Ma, avendo fatto installare un interruttore manuale per inserire le ventole di raffreddamento, non ho avuto problemi di surriscaldamento che questo motore (1.9 TD) lamenta. Breve sosta sul colle nell'area accanto alla chiesa, l'aria è fresca, qualche nuvola, ma tutto sommato si sta bene. Ripartiamo per la Francia. Percorriamo la strada che scende a Lanslebourg con calma, ammirando le vette circostanti. Dopo i giorni nuvolosi e temporaleschi che hanno preceduto la nostra partenza è un piacere trovarsi in viaggio con un bel sole.

Ci dirigiamo a Chambéry, dove abbiamo intenzione di pernottare ma, vista l'ora decidiamo di proseguire fino ad Aix Les Bains, dove c'è un punto sosta per camper. Infatti lo troviamo abbastanza facilmente grazie al nostro navigatore, in Rue du Port aux Filles. Ma lo troviamo pieno, anche perché vi sono pochi posti. Ma un camperista spagnolo mi fa segno che posso parcheggiare ugualmente in una posizione che non dà fastidio a nessuno.

2° giorno – 19.08.06

Dormiamo bene in quest'area. Al risveglio, breve visita al lungolago di Aix, qualche foto e ripartiamo che sono le 11.10. Meta, Annecy. Ce la prendiamo comoda, Annecy è vicina. Lungo la N201, presso un Intermarchè, facciamo gasolio. (Euro 1.099 a l.).

Giungiamo ad Annecy Le Vieux, in Avenue De Marquisats, sul lungolago, dove sappiamo esserci un'area attrezzata con servizi ma, ahimè, sono fuori uso e non funzionano. Ci fermiamo ugualmente poiché non abbiamo urgenza di fare CS. Nel pomeriggio, con un sole caldo, ci rechiamo a far visita alla città, Annecy Le Vieux, che troviamo molto bella e piena di fiori. Tanto verde. Ci sprechiamo in foto al Palais de l'Île, nostro obiettivo principale. Bella la cattedrale di Notre Dame, le chiese di St. Maurice e St. Pierre. Molto bello il centro storico. Nel tardo pomeriggio arrivano nuvole minacciose e ci coglie la pioggia, facciamo rientro al camper. L'area di sosta si trova a circa un km di lungolago dal centro storico.

3° giorno – 20.08.06

Notte tranquilla, scrosci di pioggia ci accompagnano. Sveglia di buon'ora e partenza alle 9.55. Ci attende una lunga tappa di trasferimento fino a Thann, in Alsazia, che abbiamo deciso di effettuare

percorrendo solo strade normali onde poter vedere i paesi attraversati. Prima, però, facciamo CS presso l'AA di Avenue du Petit Port, con servizi a gettone.

Percorrendo le strade statali e dipartimentali raggiungiamo prima Oyonnax, poi Montbeliard attraversando la valle del Doubs. Le strade sono buone e scorrevoli. Lungo il tragitto, percorrendo la N83, si attraversa Arbois, cittadina che diede i natali e dove visse la sua giovinezza, Louis Pasteur. Essa è, peraltro, la capitale vinicola del Jura.

Giungiamo in serata a Thann ove scorgiamo subito la sagoma della chiesa di St. Thiebaut. Troviamo subito l'area di sosta con possibilità di pernottamento e CS, in Place du Bungert. Breve visita, all'imbrunire, del paese, tanto da prendere confidenza con l'Alsazia.

4° giorno – 21.08.06

Abbiamo dormito bene. Area comoda, con molti camper, che non è altro che un parcheggio. CS non proprio ottimale.

Mattinata passata in visita alla cittadina, meritevole, con fontana del 1500 e la bella collegiata di St. Thiebaut, chiamata il "Pizzo di Pietra", come amano definirla i francesi.

Prima della partenza volevo fare CS, ma un camperista francese, prima di noi, dopo aver fatto CS a sua volta, ha pensato bene di lavare l'interno dello scarico delle grigie con il tubo di gomma che serve per il carico dell'acqua pulita, infilandocelo dentro. Ho rinunciato ad effettuare il CS.

Null'altro di particolare. Visita all'Intermarchè locale per rifornire la cambusa e fare rifornimento di gasolio. (Euro 1.116 al l.).

Ci avviamo verso Colmar. Breve sosta a Cernay per pranzo e breve visita al cimitero dei caduti delle due guerre mondiali. Museo dedicato, che non abbiamo visitato. Problemi nella ricerca di un CS per caricare acqua. Ci rechiamo presso il campeggio "Le Florival" a Issenheim, che ci rifiuta il carico acqua. Proseguiamo, quindi, per Eguisheim passando per Rouffach, carina e molto fiorita.

Giungiamo ad Eguisheim e...rimaniamo letteralmente "folgorati" dalla stupenda bellezza del paese.

Ci sistemiamo nel campeggio municipale "Les Trois Chateaux", tranquillo e ben tenuto. In posizione strategica in Rue du Bassin, nella parte alta del paese ed a due passi dal centro. Approfittiamo per una bella doccia.

Dopo cena rapido sopralluogo al paese e ci rendiamo conto di quanto è grazioso.

5° giorno – 22.08.06

Durante la notte ha piovuto, conciliandoci il sonno. Sveglia presto. Facciamo CS nel campeggio, dotato di ottimo impianto e ottimi servizi. Tariffa dalle 12 alle 12.

Paghiamo e chiediamo al gestore se ci consente di parcheggiare il camper fuori dal campeggio, visto che ci sono dei posti vuoti, riservati ai visitatori dei clienti. Incredibilmente e molto gentilmente, ci consente di parcheggiarlo in una piazzola libera all'interno del campeggio!

Passiamo la mattinata nella visita del bellissimo e graziosissimo paese. Sembra di essere in una fiaba, tanto è incantevole e bello! Tenuto benissimo, curatissimo, fiorito e...ricco di "Caves". Il vino alsaziano spunta dietro ogni angolo. Tutto veramente bellissimo. Da non perdere. Alla fine del nostro giro in Alsazia concluderemo che Eguisheim è, a nostro giudizio, il più incantevole e bello dei tanti e bei paesini alsaziani. Concludiamo la visita, che ci ha visto "consumare due rullini fotografici", e ce ne sarebbero state ancora da fare di foto, con un bel pranzo presso "l'Auberge du Rempart", con forno a legna, dove abbiamo gustato dell'ottima "Tarte Flambée" ed una eccellente "Choucroute", accompagnate da una bottiglia di ottimo Riesling alsaziano. Ci avviamo, quindi, a lasciare con dispiacere questo paesino di origine medievale, costruito in tre cerchi concentrici attorno al suo castello e luogo di nascita di Papa S. Leone IX nel 1002.

Nel pomeriggio successiva visita di Turckheim. Altrettanto bello. Non è come Eguisheim, ma certamente da visitare. Il centro storico è racchiuso da 3 porte con torre, di origine medievale, poste a guardia della cinta muraria. Dopo il paese ci avventuriamo per le strade che attraversano gli estesi vigneti. Veramente belli e dai quali si ha un bellissima veduta panoramica del paese.

In ambedue i paesi notiamo i nidi delle cicogne sui campanili, con relative ospiti. Naturalmente dedichiamo loro delle foto.

Sazi di tanta bellezza ci portiamo, ormai a fine pomeriggio, nella località delle Trois Epis, che si trova sulle alture dei Vosgi, in mezzo ai boschi, dove sappiamo esserci un'area di sosta gratuita con CS a gettone (Eurorelais). Comoda e tranquilla. Di fronte ai pompieri. Si rivela strategica per la successiva visita di Colmar.

6° giorno – 23.08.06

Abbiamo dormito bene a Trois Epis, con comodo CS. Posto tranquillo e silenzioso. Dopo le incombenze mattutine ci portiamo a Colmar che dista solo pochi km. La giornata si presenta calda. Troviamo il parcheggio di Place Lacarre, a ridosso del centro storico (si fa per dire). Visitiamo e giriamo il centro storico

con la Petite Venice. Molto bello. Foto a go-go. La Grand Rue, la Maison Pfister e tanto altro con la casa natale di Frederic Auguste Bartholdi, lo scultore della statua della Libertà di New York, sono le cose da vedere a Colmar, capitale dei vini d'Alsazia, con le sue vie Rue des Boulangères e gli agglomerati Quai de la Poissonerie e Rue des Tanneurs. Qui abbiamo mangiato due ottime "Tartes Flambées", all'aperto, all'ombra degli alberi. Fa caldo. Ritorniamo al camper in piazza Lacarre accaldati e bisognosi di fresco.

Ci dirigiamo verso Kaysersberg, dove ad inizio paese c'è un'ottima area attrezzata, comoda e vicino al paese, in mezzo ai vigneti. Troviamo Kaysersberg bellissima e graziosa, quasi al pari di Eguisheim. Riteniamo che questo paese, con Eguisheim, sia uno dei paesi da non perdere assolutamente sulla "Route des Vins". I nidi di cicogne sono a portata di...foto.

A Kaysersberg c'è la casa natale di Albert Schweitzer, premio Nobel per la Pace 1952.

7° giorno – 24.08.06

Ci svegliamo con comodo. L'area attrezzata si rivela veramente comoda e silenziosa, con ottimo CS. Solite faccende mattutine e partiamo alla "conquista di Kaysersberg. Grazioso è il termine più giusto. Alcuni acquisti. Due baguette fresche e terminiamo con pranzo nel nostro ristorante viaggiante. Nel pomeriggio partenza per Riquewihr.

Altro paesino bello e da non perdere. Pioviggina. Sostiamo nel parcheggio per pullman nella parte bassa del paese. Lo visitiamo sotto alcune gocce di pioggia, che in questo viaggio è stata una costante, insieme a momenti di sole caldo e, talvolta afoso, come a Colmar. Visitiamo un bel negozio di oggetti natalizi per l'albero di Natale ed il Presepe. Molto bello, con oggetti pregevoli ed anche costosi. Visitiamo una "Cave" e riforniamo la cambusa di ottimo vino alsaziano, previo assaggio di un eccellente moscato.

Non riteniamo, comunque, Riquewihr, il paese da favola che viene definito. Bello è bello, ma molto turisticizzato, vale, però, la visita. C'è il museo della Storia delle PTT d'Alsazia, che abbiamo visitato, ed il Museo della Diligenza.

Si è fatto il tardo pomeriggio e dirigiamo verso Strasburgo. Ci rendiamo conto che in 10 giorni non è possibile visitare tutti i paesi della Route du Vin, ed avendo già visto i più importanti decidiamo di tralasciare, per il momento gli altri. Vogliamo, però, percorrere la strada normale, non la N83, in modo, comunque da attraversare gli altri paesini. Ed infatti ve n'è di carini che meriterebbero una sosta.

Dirigiamo la prua verso Molsheim, dove le carte che mi sono portato indicano un punto sosta vicino alle piscine. Lo raggiungiamo che è ormai buio. Di fronte un altro parcheggio semivuoto con sbarre a 2 metri. Non ci piace. Ritorniamo un po' indietro verso Obernai e ci fermiamo per cena, sono ormai le 22, a Bischoffsheim. Qui però non troviamo un'area di sosta e raggiungiamo Obernai, che è qualche km indietro. Alla fine troviamo il parcheggio davanti al campeggio municipale. Decidiamo che va bene e ci sistemiamo per la notte.

8° giorno – 25.08.06

Notte tranquilla, accompagnata da scrosci di pioggia. Al risveglio, breve giro in camper in città, che scopriamo essere meritevole di una sosta, ma il tempo è breve e partiamo per Strasburgo, sempre percorrendo la strada dei vini ed attraversando altri graziosi paesini, tutti immersi nei vigneti e caratterizzati dalle tipiche case a graticcio che, abbiamo notato, vengono costruite ancora oggi con le stesse caratteristiche.

Giunti a Strasburgo, e provenendo dalla via dei vini, si incontra quasi subito il cartello del camping "Montagne Vert" in Rue Robert Forrer, 2, dove ci sistemiamo, che usiamo come base nei nostri 2 giorni di visita alla città. Dal campeggio prendiamo il bus n. 4 che ci porta in Quai de Paris, poco distante dal centro storico della città, dove, con il gentile aiuto dell'autista che ci indica la fermata giusta, scendiamo.

Ci avventuriamo, quindi, alla scoperta di Strasburgo, che non ci risparmia sorprese e bellezze. La Cattedrale, immensa, la Maison Kammerzel e tanto altro.

La Petite France, con i suoi "Ponts Couverts" e le sue torri ci affascina non poco. I canali navigabili e tanto verde fiorito. Ci riserviamo per domani un'ulteriore, più approfondita, visita.

9° giorno – 26.08.06

Abbiamo dormito benissimo nella piazzola assegnataci, vicino ad un corso d'acqua, con anatre e castori, che si avvicinano per prendere il cibo dai campeggiatori. E' un camping dignitoso nel quartiere "Montagne Vert", da cui prende il nome, che funge bene da "base" per la visita della città. Infatti con il bus si impiega circa un quarto d'ora per giungere in centro.

Mattinata dedicata alla pulizia del camper ed al relax. Dopo pranzo, piccolo pisolino ristoratore e ci rituffiamo in centro città. Riprendiamo il bus n. 4 (andata e ritorno 4.80 euro in due) che ci porta nelle immediate vicinanze della Petite France. Girovaghiamo nel grazioso quartiere che ci vede fotografi accaniti. Fernanda si sbizzarrisce con la sua nuova Nikon reflex acquistata ad Annecy. Soliti acquisti di souvenirs e

cartoline ma, soprattutto, visita alla stupenda Cattedrale. Bellissima e grandiosa. All'interno maestosa ed allo stesso tempo sobria. Molto bella. Bello l'orologio astronomico e l'organo. All'uscita ci coglie una leggera pioggerellina. Per la verità il tempo in questi giorni è stato a corrente alternata. Sole e caldo, dopo mezz'ora, nuvole e pioggia, poi di nuovo sole. Ritornando alla città, da segnalare Rue Merciere con la prima e più antica farmacia di Francia, la farmacia del Cervo e, di fronte, casa Kammerzell. Piazza Gutemberg, dove sorse la prima stamperia e piazza Kleber con la statua dell'omonimo generale napoleonico nato a Strasburgo, morto nella campagna d'Egitto nel 1800. I suoi concittadini vollero la restituzione delle sue ceneri per "dare singolare ed onorevole sepoltura al loro eroe, simbolo dell'attaccamento di Strasburgo alla Francia". Così è scritto nell'opuscolo dedicato alla città. A sera rientro al campeggio. Domani si parte per Friburgo e comincia il rientro.

10° giorno – 27.08.06

Dopo aver dormito ancora al camping Montagne Vert partiamo alla volta della Germania e di Friburgo non senza aver prima visitato la sede del Parlamento Europeo e quella dei Diritti dell'Uomo. Costeggiamo, con la N4, il Port du Rhin, sul Reno, attraversiamo il fiume, che fa da confine di stato su un bel ponte ed attraversiamo la frontiera, ormai virtuale. A Kehl, siamo in Germania. Percorriamo un tratto di autostrada e poi tutta strada statale fino a Friburgo. All'arrivo nella capitale della Foresta Nera ci accoglie la pioggia. Ma ciò non ci impedisce di visitare la città ed il suo centro storico. E' domenica e Friburgo si presenta semi-deserta. Bella la Cattedrale, chiaramente ispirata a quella di Strasburgo, ma meno sontuosa e di dimensioni ridotte, comunque bella. Visitate le strade adiacenti, poca gente, piove. In un negozio vediamo esposti parecchi orologi a cucù, di cui Triburg, poco lontano, ne è la patria. Alcuni di essi sono vere e proprie opere d'arte. Siamo tentati di acquistarne qualcuno ma il costo ci frena. Costo, peraltro, giustificato dall'opera che costituisce ciascuno di questi orologi.. Vere opere d'arte. Bellissimi.

Finita la visita della città, caratterizzata dai ruscelli di scorrimento delle acque in mezzo alla strada, partiamo alla volta di Tuttlingen, dove Fernanda ha soggiornato qualche anno fa per visitare una delle tante industrie di strumentazione chirurgica. Però si fa tardi e decidiamo di far sosta a Titisee, dove sappiamo esserci un'area di sosta. Infatti la troviamo. Nulla di eccezionale, ma sembra tranquilla ed il posto ci piace. Sappiamo, però, che alle ore 8 del mattino si presenta l'adetto per la riscossione dell'obolo. Ci sono altri due o tre camper e ci posizioniamo.

Effettuiamo, sotto una leggera pioggerellina, una breve escursione al paese. Molto turistico, ma carino, con l'adiacente lago, che non abbiamo visitato. Mangiamo una pizza al ristorante – pizzeria "Pferdestall", con birra ed un pezzo di eccellente torta, sufficiente per due. Tutto ottimo, a soli 24 euro! In Italia, per questa cifra, ce l'avrebbero fatta solo vedere. In compenso il parcheggio si paga, e caro. Ritorno al camper ed a nanna.

11° giorno – 28.08.06

Alle 8 in punto sentiamo bussare al camper. Apriamo e...10 euro il costo per la notte! Decisamente caro per quello che offre l'area, peraltro senza CS e servizi.

Ci prepariamo alla visita di Titisee. Posto tranquillo, tipicamente adatto a persone che ricercano quiete e tranquillità che non disdegnano spendere qualche soldo nei negozi di souvenir. Effettuiamo alcuni acquisti. Ancora splendidi orologi a cucù che ci tentano. Ma resistiamo. Ricomincia a piovere e rientriamo al camper. Partiamo per Tuttlingen. Vi giungiamo percorrendo una bella strada che attraversa la Foresta Nera con begli scorci che, se fosse una bella giornata di sole sarebbero stupendi. La pioggia si fa insistente. Ci fermiamo per pranzo a Donaueschingen che annovera le sorgenti del Danubio. Qui il grande fiume è poco più che un torrentello che, però, già dopo pochi chilometri comincia a crescere in modo evidente. Giungiamo a Tuttlingen e ci rechiamo a visitare le sedi delle industrie medicali che hanno visto Fernanda ospite. Qualche giro, la città non offre granché di particolare, e cerchiamo uno sportello bancomat per prelevare del contante. Ma, incredibilmente, non troviamo banche. O meglio, ve n'è una ma non vediamo sportelli. Incredibile. Neppure il navigatore ci aiuta. Decidiamo di prendere la via del ritorno dirigendo verso Schaffausen e troviamo una banca ad Emmendingen, poco prima di Donaueschingen. Proseguiamo il viaggio verso Sciaffusa sempre sotto una pioggia insistente, che a tratti si fa battente.

Attraversiamo la frontiera svizzera senza problemi ed acquistiamo la vignette per l'autostrada (30 euro). Entriamo in territorio elvetico ed imposto il navigatore per Effretikon, un paesino alle porte di Zurigo, che mi ha visto tanti anni fa, ancora diciassettenne, emigrante, nei mesi estivi, alla chiusura scolastica, al lavoro presso una ditta edile. Erano tempi difficili ed io, per cercare di guadagnarci qualche soldo, invece di andare in vacanza, come tanti miei coetanei, mi recavo in Svizzera per lavorare, fino ad ottobre. Devo dire che i miei ricordi riguardo questa località non sono idilliaci. Ho provato sulla mia pelle la condizione di emigrante ed il trattamento non proprio gradevole degli svizzeri nei confronti degli emigranti italiani e non solo. Ma questa è un'altra storia. Non mi ha particolarmente colpito il rivedere questa località, della quale conservo ricordi abbastanza sbiaditi. Ricordo bene, però, la grande nostalgia per l'Italia che questa località suscitava in me, ed i ricordi poco gradevoli per quello che ho provato allora, qui.

Si sta facendo tardi, comincia ad imbrunire e riprendiamo la strada verso l'Italia. Continua a piovere a dirotto. Imposto il navigatore per Chiasso e si va. Piove, piove e piove. Continuiamo a viaggiare e, poco prima del tunnel del Gottardo trovo dei WC pubblici dove posso scaricare la cassetta Tethford, sempre sotto la pioggia. Ci fermiamo in un'area di servizio per una rapida cena e ripartiamo. Decido di continuare fino a quando me la sento di guidare. Attraversiamo il Gottardo e proseguiamo fino a Bellinzona, dove ci fermiamo a dormire in un'area di servizio dell'autostrada, sono le 23 circa.

12° giorno – 29.08.06

Abbiamo dormito abbastanza bene considerando il posto. Al mattino, un bel sole ci fa ben sperare. Infatti ripartiamo e cambiamo idea. Decidiamo di rientrare in Italia, invece che da Chiasso, da Locarno, percorrendo la sponda occidentale del lago Maggiore.

La giornata si fa splendida. Dopo tutta la pioggia di ieri!

Attraversiamo con tutta calma i paesini del lago, Ascona, Brissago, Cannobio, Ghiffa, fermandoci, di tanto in tanto, per qualche foto. Infine, a Verbania, decidiamo di chiudere il nostro viaggio in bellezza. E' la mezza e decidiamo di concederci un bel pranzo. I nostri ricordi vanno a 23 anni fa, quando, freschi sposini in viaggio di nozze, questa località ci vide ospiti. Riusciamo a ritrovare ancora il ristorante pizzeria "Mignon", dove mangiammo all'epoca. Ci accomodiamo e consumiamo un ottimo pranzo a base di pesce, lasciando ai nostri ricordi di spaziare nel tempo. Una bella giornata.

Infine riprendiamo l'autostrada A26 prima e, via Torino poi, con calma, quasi a centellinare gli ultimi km, giungiamo a casa verso le ore 20.

Il viaggio è finito. Ma pensiamo già al prossimo. E' stato un bel viaggio. Un misto di avventura, cultura, bellezze naturali, ricordi ed un pizzico di nostalgia per un qualcosa che è finito.

Al prossimo viaggio.

Un particolare ringraziamento a quanti, con i loro diari di viaggio hanno contribuito alla realizzazione di questo viaggio, a chi, con i suoi consigli su Camperonline, mi ha guidato, ed in particolare a Gianni Andreoletti che, con i suoi puntuali consigli e con il suo sito "Campereavventure", mi ha consentito di raccogliere notizie ed informazioni utili, specialmente riguardo alle aree di sosta in Francia.

Ultimo ringraziamento al sito di "Magellano", alias Roberto Lumaca, presso il quale ho raccolto notizie sulle aree di sosta della Germania.

Grazie a tutti.